

Glossario

Abitazione	Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto a essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita a ufficio (studio professionale eccetera); dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile eccetera) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze eccetera), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni; separato da altre unità abitative da pareti; inserito in un edificio.
Acquisizione della cittadinanza	Le possibilità di acquisizione della cittadinanza italiana sono: matrimonio con cittadino italiano che permette di acquisire la cittadinanza dopo sei mesi di residenza in Italia oppure dopo tre anni di matrimonio; naturalizzazione ordinaria, concessa dopo un periodo di residenza legale in Italia di quattro anni per i cittadini della Cee (ora dell'Ue) e di dieci anni per gli extracomunitari (art. 9); <i>iuris communicatio</i> , con cui lo straniero che ha acquisito la cittadinanza può comunicarla ai propri figli minorenni conviventi; "beneficio di legge per nascita in Italia" che riguarda i nati da cittadini stranieri che ininterrottamente fino alla maggiore età hanno conservato la residenza nel nostro Paese e dichiarino, prima di compiere il diciannovesimo compleanno, di voler diventare italiani (comma 1 dell'art. 4).
Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori.</p> <p>Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera);

- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera;
- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).

Ammortamento	La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Analisi in componenti principali (Acp)	L'Acp costituisce un metodo di riduzione del numero delle variabili in esame che si ottiene non per semplice selezione di alcune di esse, ma attraverso la costruzione di nuove variabili sintetiche (componenti principali) ricavate a mezzo di combinazioni lineari delle variabili di partenza. L'obiettivo è la sintesi interpretativa realizzata con la minima perdita di informazione. La capacità di sintesi di ciascuna componente principale si misura in termini di proporzione di variabilità spiegata, rispetto alla variabilità complessiva. Le componenti principali, tra loro incorrelate, possono essere rappresentate graficamente come assi (assi fattoriali) dello spazio ad n dimensioni. Rispetto a questi assi è possibile rappresentare i punti-variabili e i punti-unità. La collocazione di questi elementi sui piani fattoriali suggerisce le ipotesi interpretative in merito al significato dei fattori.
Apolide	Persona che non ha alcuna cittadinanza, perché priva di quella di origine e non in possesso di un'altra.
Apprendista (lavoratore dipendente)	Il rapporto di apprendistato, che può essere somministrato ai lavoratori con un'età compresa tra 15 e 30 anni non compiuti, è disciplinato dal d.lgs. 276 del 2003. È uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa.
Apripista	Nella letteratura specializzata si è diffuso il termine apripista per indicare chi ha compiuto per primo la migrazione.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).

Attività economica esclusiva o principale	Attività economica svolta in maniera prevalente da un'unità locale. Quando più attività sono esercitate nell'ambito di una stessa unità, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto. In mancanza di tale dato, la prevalenza si stabilisce, nell'ordine, sulla base del fatturato, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde annue, del numero medio annuo di addetti. Dopo aver determinato l'attività principale, la seconda in ordine di importanza è considerata attività secondaria.
Autocorrelazione spaziale	Le statistiche di autocorrelazione spaziale misurano e analizzano la dipendenza tra le osservazioni in uno spazio geografico. Misura tradizionalmente utilizzata per l'autocorrelazione è la I di Moran. Questo tipo di misura necessita di una matrice di pesi spaziali (la distanza geografica tra i centroidi dei sistemi locali del lavoro) che rifletta l'intensità delle relazioni geografiche tra le osservazioni in uno spazio definito.
Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici. Per tale periodo, che generalmente è l'anno, viene definito il paniere (elenco dei prodotti e relativi coefficienti di ponderazione) che si mantiene fisso fino al successivo cambio di base e sul quale vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Breadwinner	Nella letteratura specializzata si è diffuso il termine <i>breadwinner</i> per designare chi contribuisce prevalentemente al sostentamento familiare.
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Centroide	In una figura geometrica (e per estensione in geografia), il punto che ha per coordinate la media aritmetica delle coordinate dei punti della figura (o della regione) stessa.
Cittadinanza	Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.
Classificazione dei sistemi locali del lavoro in base al grado di perifericità	I sistemi locali del lavoro sono classificati in funzione della loro perifericità rispetto ai nodi infrastrutturali, calcolando la distanza minima (in linea d'aria) di ciascun sistema locale da ogni categoria di punti (porti, aeroporti, interporti, stazioni ferroviarie, fiere e centri commerciali all'ingrosso), selezionando quelli più importanti per ogni tipologia. La perifericità complessiva è definita come la media aritmetica dei minimi trovati. L'indice di perifericità ottenuto è stato standardizzato ponendo eguale a 100 la media nazionale dell'indice e si sono stabilite sette classi di perifericità crescente: <ul style="list-style-type: none"> - bassissima (indice inferiore a 50,0); - bassa (tra 50,1 e 75,0); - medio-bassa (tra 75,1 e 100,0); - media (tra 100,1 e 125,0); - medio-alta (tra 125,1 e 150,0); - alta (tra 150,1 e 175,0); - altissima (oltre 175,0).

Classificazione dei sistemi locali del lavoro per diffusione dell'associazionismo	<p>I sistemi locali del lavoro sono classificati in funzione della partecipazione sociale, una delle dimensioni fondamentali in cui si esplica l'azione del capitale sociale, misurata attraverso la diffusione dell'associazionismo e del volontariato. Si sono calcolati nove indicatori relativi al numero dei volontari e alla presenza delle istituzioni <i>non profit</i> sul territorio considerando i seguenti aggregati: istituzioni <i>non profit</i> pro-sociali; istituzioni <i>non profit</i> mutualistiche; istituzioni <i>non profit</i> per attività politiche; istituzioni <i>non profit</i> per attività ricreative, culturali, sportive; istituzioni <i>non profit</i> per altre attività; istituzioni <i>non profit</i>: associazioni riconosciute; istituzioni <i>non profit</i>: associazioni non riconosciute; istituzioni <i>non profit</i>: associazioni con altra forma giuridica (incluse le fondazioni); volontari.</p> <p>Applicando tecniche di analisi multivariata (analisi fattoriale con rotazione degli assi e <i>cluster analysis</i>), i sistemi locali sono stati ripartiti in quattro classi, in relazione alla loro densità associativa e alla prevalente tipologia di diffusione dell'associazionismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elevata presenza di associazionismo e volontariato; - significativa presenza di associazionismo; - forte presenza di associazionismo mutualistico; - scarsa presenza di associazionismo.
Classificazione dei sistemi locali del lavoro per tipologia di urbanizzazione	<p>A partire dall'assenza, presenza o presenza congiunta di insediamenti e manufatti (aree edificate) sul territorio (approccio morfologico) e della concentrazione delle funzioni e attività tipicamente urbane (approccio funzionale) i sistemi locali del lavoro sono stati classificati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non urbanizzati; - solo morfologicamente urbani; - solo funzionalmente urbani; - regioni metropolitane.
Classificazione delle attività economiche	<p>Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco 2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.</p>
Classificazione delle attività manifatturiere per intensità tecnologica, caratteristiche della produzione e dei mercati	<p>Questa classificazione, che costituisce una rielaborazione della tassonomia di Pavitt (1984), raggruppa i settori dell'industria manifatturiera (sezione D della Nace Rev. 1.1) in quattro grandi gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>settori dell'industria "tradizionale"</i>: alimentare, tessile e abbigliamento, conciaria, cuoio, pelle e similari, legno e prodotti in legno, lavorazione dei minerali non metalliferi, prodotti in metallo, mobili, illuminotecnica (sottosezioni DA, DB, DC, DD, DI e DN e gruppi 28.1, 28.2, 28.7 e 31.5); - <i>settori caratterizzati da "offerta specializzata"</i>: meccanica strumentale, macchine e apparecchi elettrici escluso elettronica e illuminotecnica, cantieristica navale e ferroviaria (gruppi da 29.1 a 29.5, da 31.1 a 31.4, 31.6, 35.1, 35.2 e 35.5); - <i>settori caratterizzati da una "elevata intensità di ricerca e sviluppo"</i>: elettronica, strumenti ottici e di precisione, chimica farmaceutica, aeronautica (divisioni 30, 32, 33 e gruppi 24.4 e 35.3); - <i>settori con "elevate economie di scala"</i>, che comprende il resto delle attività manifatturiere.

**Classificazione
delle attività
manifatturiere
per intensità
tecnologica e
dei servizi
per contenuto
di conoscenza**

Derivata da una classificazione Eurostat/Ocse, raggruppa i settori dell'industria manifatturiera e dei servizi in otto classi (fra parentesi i codici della classificazione Nace Rev. 1.1).

Le quattro classi dell'industria manifatturiera, definite in base all'impiego di tecnologie più o meno avanzate nel processo produttivo, sono:

- *Manifatture ad alta tecnologia*: Costruzione di aeromobili e veicoli spaziali (35.3); Fabbricazione di prodotti farmaceutici, chimici e botanici per usi medicinali (24.4); Fabbricazione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici (30); Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e apparecchiature per le comunicazioni (32); Fabbricazione di apparecchi medicali, apparecchi di precisione, strumenti ottici e orologi (33);
- *Manifatture a medio-alta tecnologia*: Fabbricazione di prodotti chimici di base (24.1); Fabbricazione di fitofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura (24.2); Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa, adesivi sintetici (24.3); Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici (24.5); Fabbricazione di altri prodotti chimici (24.6); Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (24.7); Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (DK); Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a. (31); Costruzione di locomotive e materiale rotabile ferroviario (35.2); Fabbricazione di motocicli e biciclette (35.4); Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (35.5);
- *Manifatture a medio-bassa tecnologia*: Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari (DF); Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (DH); Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (DI); Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (DJ); Industria cantieristica (35.1);
- *Manifatture a bassa tecnologia*: Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (DA); Industrie tessili e dell'abbigliamento (DB); Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili (DC); Industria del legno e dei prodotti in legno (DD); Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; Stampa ed editoria (DE); Altre industrie manifatturiere (DN).

Le quattro classi dei servizi, definite in base al tipo di attività e al loro diverso contenuto di conoscenza, sono:

- *Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza*: Poste e telecomunicazioni (64); Informatica e attività connesse (72); Ricerca e sviluppo (73);
- *Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza*: Trasporti marittimi e per vie d'acqua (61); Trasporti aerei (62); Attività immobiliari (70); Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico (71); Attività di servizi alle imprese (74);
- *Servizi finanziari ad alto contenuto di conoscenza*: Attività finanziarie (J);
- *Altri servizi*: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, Riparazione di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa (G); Alberghi e ristoranti (H); Trasporti terrestri; Trasporti mediante condotte (60); Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; Attività delle agenzie di viaggio (63).

**Classificazione
delle imprese per
classe di addetti**

Si definiscono, in accordo con gli standard Eurostat (Raccomandazione Ce n. 361/2003) "microimprese" le imprese con meno di 10 addetti, "piccole imprese" quelle da 10 a 49 addetti, "medie imprese" quelle da 50 a 249 addetti e "grandi imprese" quelle con 250 addetti e oltre. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, sono quelle che occupano 500 addetti e oltre.

Classificazione delle professioni	<p>La classificazione delle professioni in uso in Italia è la CP2001, che tiene conto del doppio vincolo metodologico imposto dal raccordo sia con la precedente classificazione del 1991 sia con la classificazione adottata a livello internazionale, la International Standard Classification of Occupation (ISCO88), ed è per questo motivo completamente raccordabile sia all'ISCO88 sia alla versione adottata a livello comunitario (ISCO88-COM). Le professioni sono organizzate in 9 grandi gruppi dettagliati, a seconda del campo delle competenze, in 37 gruppi, 121 classi, 519 categorie e 6.300 voci professionali.</p>
Classificazione delle spese ambientali nei sistemi di conti satellite dell'ambiente	<p>Nella statistica ufficiale, le spese ambientali sono distinte in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Spese per la protezione dell'ambiente</i>, finalizzate alla tutela dall'inquinamento e dal degrado; - <i>Spese per l'uso e la gestione delle risorse naturali</i>, finalizzate all'utilizzazione e alla gestione delle risorse naturali, evitandone o riducendone il depauperamento. <p>Per le prime, è stata sviluppata la classificazione Cepa 2000 (Classification of Environmental Protection Activities and Expenditure), adottata da Onu, Unione europea, Ocse, Fmi e Banca mondiale. Per le seconde, invece, non è stato ancora stabilito uno standard internazionale e l'Istat adotta una propria "Classificazione delle attività e delle spese per l'uso e la gestione delle risorse naturali" (Cruma, Classification of Resource Use and Management Activities and Expenditure). Le classi Cepa 2000 e Cruma sono elencate nella tabella seguente (ogni classe si articola in voci di ulteriore dettaglio).</p> <p><i>Cepa 2000 - Classificazione delle attività e delle spese ambientali:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Protezione dell'aria e del clima 2 - Gestione delle acque reflue 3 - Gestione dei rifiuti 4 - Protezione del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie 5 - Abbattimento del rumore e delle vibrazioni 6 - Protezione della biodiversità e del paesaggio 7 - Protezione dalle radiazioni 8 - Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente 9 - Altre attività per la protezione dell'ambiente (Amministrazione e gestione generale dell'ambiente; Istruzione, formazione e informazione; Attività che comportano spese indivisibili; Attività non classificate altrove) <p><i>Cruma - Classificazione dell'uso e gestione di risorse naturali:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 10 - Uso e gestione delle acque interne 11 - Uso e gestione delle foreste 12 - Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche 13 - Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) 14 - Uso e gestione delle materie prime non energetiche 15 - R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali 16 - Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali (Amministrazione generale delle risorse naturali; Istruzione, formazione e informazione; Attività che comportano spese indivisibili; Attività non classificate altrove).
Classificazione per comparto di contrattazione	<p>Classificazione conforme a quella delle attività economiche Ateco 2002, sebbene presenti alcune specificità connesse con la peculiare struttura settoriale assunta dalla contrattazione collettiva.</p>
Cluster analysis	<p>La <i>cluster analysis</i> è un insieme di tecniche di analisi multivariata atte a ridurre il numero di unità di analisi, costituendo gruppi di unità (<i>cluster</i>). I <i>cluster</i> si caratterizzano per l'elevata omogeneità interna, rispetto alle variabili di analisi, delle unità che li compongono e una elevata eterogeneità tra <i>clusters</i>.</p>

Coefficiente di localizzazione	Vedi <i>Quoziente di localizzazione</i> .
Coefficiente di specializzazione	È un indice di dissomiglianza tra il profilo della struttura economica della i-esima unità territoriale e il profilo economico complessivo. In sostanza fornisce una sintesi delle informazioni desumibili dai quozienti di localizzazione.
Componente di fondo dell'inflazione	L'indicatore dell'inflazione di fondo è calcolato escludendo dal computo dell'indice aggregato dei prezzi al consumo le componenti che tradizionalmente sono caratterizzate da un alto grado di volatilità dei prezzi, ossia i beni alimentari non lavorati e gli energetici.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Condizione lavorativa	La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro (occupati, persone in cerca di occupazione, inattivi).
Conflitto di lavoro	Vertenza tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera che dà luogo a una temporanea sospensione dell'attività lavorativa e/o astensione collettiva dal lavoro provocata da motivi sia inerenti che estranei al rapporto di lavoro.
Consumi delle famiglie	I beni e i servizi acquistati o direttamente consumati (autoconsumi) dalle famiglie per soddisfare i propri bisogni. Rientrano tra questi beni i prodotti che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi che vengono stimati per le famiglie che vivono in abitazioni di proprietà, usufrutto, uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria.
Consumi finali	Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Contabilità nazionale	L'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.
Conti economici nazionali	I quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre sulla situazione economica del paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	Nell'ambito dei conti nazionali, è elaborato dall'Istat in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 2223/1996 (Sec95), dal regolamento sugli obblighi di "notifica dei disavanzi previsti dagli Stati membri" all'Unione europea (vedi voce), nonché sulla base del <i>Manual on General Government Deficit and Debt</i> . Il regolamento n. 351/2002 stabilisce che le operazioni di swap di interessi e di <i>forward rate agreement</i> sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento netto. Ciò introduce uno scostamento rispetto al Sec95, revisionato dal regolamento Ce n. 2558/2001, che ha invece riconosciuto, come lo Sna93 e i manuali del Fondo monetario internazionale sulle statistiche di finanza pubblica (Gfs 2001) e sulla bilancia dei pagamenti, che tali operazioni sono da trattare comunque come operazioni di carattere finanziario da classificare nella categoria degli strumenti finanziari derivati. Tale situazione normativa comporta il calcolo di due distinte misure dell'indebitamento netto; una al lordo e l'altra al netto degli swap e altri contratti simili. Nel testo, per evitare di ingenerare confusione nel lettore, e a meno che non sia espressamente indicato, si fa sempre riferimento alla misura al lordo degli swap adottata ai fini della "notifica dei disavanzi previsti dagli Stati membri".
Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)	Accordi e contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	I versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari (previdenza complementare), relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato eccetera. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Costo del lavoro	Somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.
Costo del lavoro nelle imprese	È costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

Crescita naturale (tasso di)	Differenza tra il quoziente di natalità e il quoziente di mortalità.
Crescita totale (tasso di)	Somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.
Dati corretti per il diverso numero di giornate lavorative	Dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente attribuibile agli effetti del diverso numero di giorni di lavoro presenti nei singoli periodi dell'anno (mesi o trimestri); tali effetti sono detti anche "di calendario", ma questo secondo termine comprende, a rigore, un insieme di fenomeni leggermente più ampio, includendo, in particolare, quelli ascrivibili alla presenza di festività mobili. Tali dati si utilizzano in particolare per calcolare le variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, essi possono fornire indicazioni di un qualche interesse anche nella comparazione tra medie annue.
Dati destagionalizzati	Dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.
Deflazione degli aggregati di domanda ed offerta secondo lo schema delle tavole delle risorse e degli impieghi (o supply-use)	L'adozione della nuova metodologia per la valutazione degli aggregati di domanda e offerta ai prezzi dell'anno precedente, in accordo con lo schema contabile <i>supply-use</i> già adottato per quelli a prezzi correnti (le ultime tavole a prezzi correnti sono state diffuse dall'Istat nel dicembre 2007), consente di ottemperare al regolamento Ce 1392/2007, che prevede l'invio ad Eurostat delle tavole <i>supply-use</i> ai prezzi dell'anno precedente per gli anni 2001-2005 entro dicembre 2008. In sintesi, la nuova procedura ha comportato: una maggiore coerenza degli aggregati dei conti nazionali valutati in termini reali, attraverso un vincolo di uguaglianza tra stime dell'offerta e della domanda a livello di 101 prodotti della classificazione Cpa, sia per le valutazioni ai prezzi base che per quelle ai prezzi d'acquisto; una stima indipendente della variazione delle scorte per prodotto, in precedenza derivata a saldo per il totale economia; una procedura di bilanciamento delle stime dei consumi intermedi per tener conto della coerenza tra produzione e valore aggiunto.
Degente	La persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi a opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
Degenza	Il periodo durante il quale una persona è ricoverata in un istituto di cura.
Densità abitativa	Numero di abitanti per chilometro quadrato.
Dimissione (ospedaliera)	L'atto del dimettere un paziente da un istituto di cura a conclusione di un periodo di degenza. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale. La data di dimissione viene registrata sulla cartella clinica e sulla scheda di dimissione ospedaliera.
Dipendente (lavoratore)	Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti: - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;

- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in cassa integrazione guadagni;
- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;

Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.

In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti e gli apprendisti.

Dirigente

Nel settore privato prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione. Nel settore pubblico coloro ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Disoccupato

Vedi *Persone in cerca di occupazione*.

Disoccupato di lunga durata

Persona in cerca di occupazione da almeno dodici mesi.

Dispersione scolastica

Abbandono precoce degli studi o della formazione. L'indice di dispersione scolastica è definito come quota di popolazione, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, in possesso di un titolo di istruzione secondaria inferiore o di un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in alcun ciclo di istruzione o formazione.

Distretto industriale e gruppo di specializzazione

I distretti industriali sono entità socio-territoriali in cui una comunità di persone e una popolazione di imprese industriali si integrano reciprocamente. Le imprese del distretto appartengono prevalentemente a uno stesso settore industriale, che ne costituisce quindi l'industria principale. Ciascuna impresa è specializzata in prodotti, parti di prodotto o fasi del processo di produzione tipico del distretto. Le imprese del distretto si caratterizzano quindi per essere numerose e di modesta dimensione. Ciò non significa che non vi possano essere anche imprese abbastanza grandi; la loro crescita "fuori scala" può però causare una modifica della struttura canonica del distretto. I distretti industriali corrispondono a sistemi locali del lavoro che hanno natura prevalentemente manifatturiera, dove operano principalmente unità produttive di piccola e media dimensione appartenenti a un'industria principale. Nel processo d'identificazione dei distretti industriali, le attività manifatturiere sono distinte in undici raggruppamenti, che riaggregano attività economiche definite in genere al livello della divisione Ateco, ma che in alcuni casi si spingono al dettaglio della categoria; l'analisi multivariata che conduce all'individuazione dei gruppi di sistemi locali del "made in Italy" opera invece, per quanto concerne le attività manifatturiere, rigorosamente al livello della divisione, ma i gruppi risultanti sono "etichettati" sulla base del pattern di attività caratteristico. Le differenze più significative riguardano il raggruppamento "tessile e abbigliamento", cui corrispondono due gruppi diversi ("sistemi del tessile" e "sistemi dell'abbigliamento"); il raggruppamento "pelli, cuoio e calzatu-

re”, cui corrispondono due gruppi distinti (“sistemi integrati della pelle e del cuoio” e “sistemi delle calzature”); il raggruppamento “beni per la casa”, che comprende l’industria del legno e la fabbricazione di mobili, che invece nell’analisi multivariata caratterizza un gruppo a sé stante; il raggruppamento “oreficeria, strumenti musicali eccetera” – corrispondente alla divisione “altre industrie manifatturiere”, che comprende anche la fabbricazione di mobili – concorre alla caratterizzazione del gruppo “sistemi del legno e dei mobili”; al raggruppamento “industria meccanica” corrispondono due gruppi diversi (“sistemi della fabbricazione di macchine” e “sistemi della produzione e lavorazione dei metalli”, con riferimento alla omonima divisione Ateco); il raggruppamento “prodotti in gomma e in plastica” comprende anche la divisione “fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari”, che nell’analisi multivariata dà origine a un gruppo distinto e collocato nell’ambito della manifattura pesante; il raggruppamento “carta e poligrafiche” non ha un corrispondente immediato nella classificazione per gruppi, perché le industrie idroesigenti (cartiere e concerie) risultano abitualmente compresenti sotto il profilo territoriale e classificate nel gruppo “sistemi integrati della pelle e del cuoio”.

Durata contrattuale del lavoro	Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea).
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell’attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all’esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Età media al parto	La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.
Età media della popolazione	Media delle età ponderata con la popolazione.
European Statistics on Income and Living conditions (Eu-Silc)	Il regolamento n. 1177/2003 del Parlamento europeo ha istituito il progetto Eu-Silc (European Statistics on Income and Living Conditions) con l’obiettivo di produrre e divulgare statistiche armonizzate sul reddito e le condizioni di vita dei cittadini dell’Unione europea. Tale progetto risponde a una crescente domanda di informazione da parte delle istituzioni, della comunità scientifica e dei cittadini sui fenomeni della povertà, dell’esclusione sociale e, in generale, della qualità della vita delle famiglie. In Italia, la terza edizione dell’indagine Eu-Silc, Reddito e condizioni di vita, ha raggiunto un campione di 21.499 famiglie, per un totale di 54.512 individui. Nelle interviste sono state poste domande relative sia ai red-

diti dell'anno 2005, sia alle condizioni di vita (occupazione, condizione abitativa, difficoltà economiche, situazioni di deprivazione materiale eccetera) al momento dell'intervista (ultimo trimestre 2006).

Eurostat	L'ufficio statistico della Comunità europea costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
Fatturato lordo (conti delle imprese)	Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo eccetera), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.
Fitto imputato (Eu-Silc)	Il valore del fitto imputato viene stimato dal proprietario in base al prezzo che secondo lui si dovrebbe pagare per vivere in affitto nella sua abitazione. Da questa stima, vengono detratti gli eventuali interessi pagati sul mutuo casa. La parte di spesa per il mutuo destinata a rimborsare il capitale prestato, invece, non viene sottratta perché corrisponde a una riduzione del debito, cioè a un aumento del patrimonio della famiglia. Per analogia, agli inquilini che pagano un affitto agevolato viene imputata la differenza fra il prezzo di mercato e il fitto pagato. Il fitto imputato è considerato al netto di eventuali spese di manutenzione ordinaria, che corrispondono all'ammortamento del patrimonio abitativo.
Forze di lavoro	Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.
Funzione (della protezione sociale)	Individua la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno per fronteggiare i quali il sistema di protezione sociale è chiamato a fornire i mezzi adeguati.
Giorni lavorativi di calendario	Giorni di calendario del mese diminuiti dei sabati, domeniche e festività civili e religiose nazionali.
Gruppi di sistemi locali del lavoro per configurazione di attività economiche prevalenti	La classificazione dei 686 sistemi locali del lavoro sulla base delle loro specializzazioni prevalenti è stata realizzata a partire dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2001, relativi agli addetti alle unità locali, articolati in 52 divisioni di attività economica e in quattro classi dimensionali. I dati sono stati sottoposti a un'analisi delle corrispondenze semplici (o binarie), che ha permesso di individuare un numero adeguato di assi fattoriali significativi e maggiormente

interpretabili rispetto ai dati originali; su questi fattori è stata poi applicata una tecnica di *cluster analysis*. È appena il caso di ricordare che questa combinazione di metodi di analisi, come anche tutti gli altri algoritmi di *cluster*, fornisce tipologie di unità (nel nostro caso i sistemi locali del lavoro) con diversi gradi di omogeneità interna, generalmente dipendenti dall'intensità della differenziazione rispetto ai livelli medi di alcune caratteristiche prevalenti. Dall'applicazione delle procedure sopra descritte si sono ottenuti 19 raggruppamenti tipologici massimamente coesi al loro interno e massimamente distinti tra loro.

Impiegato	Dipendente a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (vedi esportazioni), o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte	<p>I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. <p>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</p>
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Impresa/ istituzione plurilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
Impresa/ istituzione unilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.

Imputati (o Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale)	Coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Inattivi (o Non forze di lavoro)	Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.
Incidenza di povertà	Rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.
Indagine sui consumi delle famiglie	L'indagine sui consumi delle famiglie, sulla quale si basa la misurazione della povertà, ha subito una profonda ristrutturazione nel 1997: per questa ragione i dati direttamente confrontabili sono quelli dal 1997 al 2005. La metodologia ufficialmente adottata in Italia è l'International Standard of Poverty Line (Ispl), secondo la quale viene definita povera una famiglia di due componenti che ha una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per persona nel paese (linea di povertà). Per famiglie di diversa ampiezza è necessario adottare dei coefficienti correttivi (scale di equivalenza), in modo da rendere equivalente la spesa di tali famiglie alla famiglia di riferimento di due componenti, tenendo anche conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare della dimensione del nucleo familiare. La scala utilizzata per la misurazione ufficiale in Italia è quella adottata dalla metà degli anni Ottanta dalle commissioni di indagine sulla povertà (scala Carbonaro). I due indicatori più frequentemente utilizzati sono l'incidenza della povertà, costituita dalla percentuale di famiglie o di persone povere, e l'intensità della povertà, definita come distanza media percentuale dei consumi delle famiglie povere dalla linea di povertà. Quest'ultimo indicatore fornisce una misura della gravità della situazione di deprivazione relativa in cui versano i poveri.
Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi)	È un'indagine diretta e censuaria a frequenza annuale, svolta per via postale e finalizzata all'implementazione – nel registro statistico delle imprese attive (Asia) – di un nuovo livello informativo sulle unità locali. L'indagine, nata nel 2004, sopperisce alla carenza di dati amministrativi sulle unità locali delle imprese, in particolare per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli addetti. Nella seconda edizione (2005), il campo di osservazione è stato esteso a tutte le imprese dell'industria e dei servizi con almeno 100 addetti (50 per le imprese plurilocalizzate non manifatturiere), esclusi alcuni settori di attività già coperti da altre fonti informative (credito, assicurazioni e grande distribuzione commerciale). Le variabili rilevate descrivono i caratteri anagrafici, di localizzazione e di struttura delle unità locali (categoria di attività economica, numero e tipologia del personale impiegato).
Indice di affollamento delle abitazioni	Numero di componenti la famiglia per 100 metri quadrati.
Indice di dipendenza degli anziani	Rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 15-64 anni (per cento).

Indice di dipendenza strutturale della popolazione	Rapporto tra la popolazione di età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione di età attiva (15-64 anni) (per cento).
Indice di Gini	<p>L'indice di concentrazione di Gini è una misura sintetica del grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito: è pari a zero nel caso di una perfetta equità della distribuzione dei redditi, quando tutte le famiglie ricevono lo stesso reddito; è invece pari a uno nel caso di totale disuguaglianza, quando il reddito totale è percepito da una sola famiglia. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'indice di Gini sui dati campionari dell'indagine Eu-Silc deriva dalla formula, valida per i grandi campioni:</p> $G = \frac{2\text{cov}[y_i, F(y_i)]}{\bar{y}}$ <p>dove y_i è il reddito della famiglia, \bar{y} è il reddito medio e $F(y_i)$ è il "rango frazionario", cioè il posto (numero ordinale) della famiglia nella distribuzione dei redditi ordinati dal più basso al più alto, successivamente diviso per il numero totale di famiglie. In questa sede, conformemente alle convenzioni adottate in sede europea, l'indice di Gini è stato calcolato attribuendo a ogni individuo il reddito (familiare) equivalente della famiglia di appartenenza e considerando come unità statistiche gli individui.</p>
Indice di vecchiaia	Rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni (per cento).
Indipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Dal punto di vista dei costi delle imprese sono considerati lavoratori indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; - i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; - i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.
Inflazione propria	La distinzione tra "inflazione propria" e "trascinamento" deriva da una scomposizione della variazione media dell'indice dei prezzi che consente di individuare la parte di aumento (o diminuzione) dovuta alla dinamica dei prezzi che si manifesta nel corso dell'anno di riferimento e la parte dovuta, invece, alla dinamica dell'anno precedente. In particolare, il trascinamento dell'inflazione dal 2006 al 2007 è calcolato come variazione dell'indice dei prezzi intervenuta tra il dicembre del 2006 e la media dello stesso anno, mentre l'inflazione propria del 2007 è ottenuta come rapporto tra la media dell'anno di riferimento e il dicembre 2006.
Interessi attivi e passivi	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	<p>L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.</p>
Investimenti fissi lordi	<p>Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)</p> <p>Nel sistema dei conti delle imprese, sono gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.</p>
Investimenti lordi (formazione lorda di capitale)	<p>Comprendono: gli investimenti fissi lordi; la variazione delle scorte; le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)</p>
Iscrizione anagrafica per nascita	<p>Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se la nascita è avvenuta in altro comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.</p>
Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza	<p>L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel comune da altri comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro comune o all'estero. I trasferimenti da un comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.</p>
Istituti di prevenzione e di pena	<p>I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.</p>
Istituto di cura (o Struttura di ricovero)	<p>Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata. Ogni istituto è individuato da un codice ai sensi del d.m. del 6 settembre 1988 del Ministero della sanità.</p> <p>Con l'espressione istituto di cura si indica una delle seguenti tipologie specifiche:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - ospedale a gestione diretta, costituito in azienda ai sensi dell'art. 4, comma 1 del d.l. n. 502/1992; - ospedale a gestione diretta, presidio della Asl; - policlinico universitario (art. 39 legge n. 833/1978); - istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (art. 42 legge n. 833/1978); - ospedale classificato o assimilato ai sensi dell'art. 1, ultimo comma, legge n. 132/1968 (art. 41 legge n. 833/1978); - casa di cura (provvisoriamente accreditata o non); - istituto psichiatrico residuale (art. 64 legge n. 833/1978); - istituto sanitario privato qualificato presidio Asl (art. 43, comma 2, legge n. 833/1978 e d.p.c.m. del 20 ottobre 1988); - ente di ricerca.
Istituzione (o Unità istituzionale)	Il centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Istruzione	<p>L'istruzione impartita negli istituti che perseguono il fine di educare e istruire le nuove generazioni. Essa si suddivide in cinque livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - educazione prescolastica (scuola dell'infanzia); - istruzione primaria (scuola elementare); - istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore); - istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore); - istruzione terziaria (istruzione post-secondaria non universitaria e universitaria).
Istruzione terziaria	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o non universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale eccetera).
Istruzione universitaria	<p>Tradizionalmente articolata in corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (della durata di due o tre anni) e corsi di laurea (tra i quattro e i sei anni), a partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, comprende i seguenti nuovi corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di laurea (della durata di tre anni); - corsi di laurea specialistica a ciclo unico (cinque o sei anni); - corsi di laurea specialistica di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale. <p>Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.</p>
Laurea (diploma di)	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea (di durata dai quattro ai sei anni). Oggi è affiancato dai nuovi titoli che si conseguono al termine di: un corso di laurea triennale; un corso di laurea specialistica a ciclo unico; un corso di laurea specialistica di secondo livello.
Lavoratore autonomo	<p>Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.</p> <p>Nella rilevazione sulle forze di lavoro i collaboratori coordinati continuativi, a progetto e i prestatori d'opera occasionale sono classificati come autonomi.</p>

Lavoratore interinale	Persona assunta da un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) la quale pone uno o più lavoratori a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.
Licenza di scuola secondaria di primo grado	Il titolo di studio che si ottiene con il superamento degli esami al termine del ciclo della scuola secondaria di primo grado. A partire dall'anno scolastico 2004/2005, a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli scolastici, è stato soppresso l'esame conclusivo della scuola primaria (con il superamento del quale si conseguiva la licenza elementare).
Metodo degli indici a catena in contabilità nazionale	<p>Il cambiamento più rilevante per gli utilizzatori dei dati, introdotto in occasione della revisione generale dei conti economici nazionali, è costituito dalla sostituzione del metodo di valutazione in termini reali degli aggregati della contabilità nazionale annuale, basato sui prezzi di un anno base (l'ultimo anno era stato il 1995), con il metodo degli indici a catena per il quale si prendono a riferimento in ciascun anno i prezzi dell'anno precedente. Con riferimento ai dati annuali, il metodo di concatenamento delle misure di volume viene applicato utilizzando come formula di sintesi l'indice di Laspeyres. Dopo avere cumulato le variazioni annue, si ottiene una serie storica che può essere vista come una misura in volume di tipo Laspeyres nella quale la struttura dei pesi viene aggiornata annualmente. La tecnica del concatenamento presenta maggiori difficoltà nell'applicazione alle stime trimestrali. In termini generali, il concatenamento dei dati trimestrali può avvenire utilizzando diversi approcci, ciascuno dei quali possiede solo in parte le proprietà ottimali desiderabili. Nel caso italiano, essendo le stime trimestrali derivate attraverso un approccio di tipo indiretto (disaggregazione temporale delle serie annuali) l'unica scelta possibile è rappresentata dalla tecnica nota come <i>annual overlap</i> che è la sola in grado di garantire che la somma dei volumi stimati per i quattro trimestri dell'anno corrisponda alla stima annuale del medesimo aggregato ottenuta indipendentemente.</p> <p>Il metodo del concatenamento, già utilizzato da Stati Uniti, Canada, Australia e Giappone, è attualmente in fase di implementazione nella maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea e, sul finire del 2005, anche Eurostat l'ha adottato nella diffusione dei dati annuali e trimestrali.</p>
Mortalità (quoziente di)	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille.
Natalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Network analysis	Tecnica analitica che ha come obiettivo principale quello di individuare i modelli di relazione e interazione tra le entità, misurando le relazioni (legami) e i flussi tra le stesse.
Non forze di lavoro	Vedi <i>Inattivi</i> .
Notifica dei disavanzi previsti dagli Stati membri	<p>Al fine di organizzare la notifica rapida e regolare, da parte degli Stati membri alla Commissione, dei disavanzi previsti ed effettivi nonché dell'ammontare del debito, il regolamento Ce n. 3605/1993 del Consiglio, del 22 novembre 1993, annesso al Trattato di Maastricht, stabilisce che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - anteriormente al 1° marzo dell'anno n, gli Stati membri notificano alla Commissione: il disavanzo pubblico previsto per l'anno n; l'ultima stima del

disavanzo pubblico effettivo relativa all'anno n-1; il disavanzo pubblico effettivo relativo agli anni n-2, n-3 e n-4; la stima del debito pubblico effettivo alla fine dell'anno n-1; il debito pubblico effettivo relativo agli anni n-2, n-3 e n-4; - anteriormente al 1° settembre dell'anno n, gli Stati membri notificano alla Commissione: una previsione aggiornata del disavanzo pubblico relativo all'anno n; il disavanzo pubblico effettivo relativo agli anni n-1, n-2, n-3 e n-4; il debito pubblico effettivo relativo agli anni n-1, n-2, n-3 e n-4.

Tali cifre vengono sempre espresse nella moneta nazionale e per anni civili o per esercizi finanziari, fatta eccezione per il disavanzo pubblico previsto, che va espresso esclusivamente per esercizi finanziari, e per le stime relative all'anno n-1, che possono essere espresse esclusivamente per esercizi finanziari.

Secondo le medesime modalità, gli Stati membri forniscono alla Commissione i dati relativi alle spese per investimenti pubblici e per interessi, una previsione relativa al Pil per l'anno n e l'importo del Pil effettivo per gli anni n-1, n-2, n-3 e n-4.

Tale regolamento è stato successivamente emendato dai regolamenti Ce n. 475/2000, n. 351/2002 e n. 2103/2005.

Nucleo familiare

L'insieme di persone coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate e non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio. Più in particolare, un figlio coabitante fa parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a che non costituisce una nuova coppia o fino a che non diventa genitore egli stesso, ossia fino a quando non forma un altro nucleo familiare. Appare evidente che quello di nucleo familiare è un concetto normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti, nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene alcuno, cioè famiglia senza nucleo (come nel caso delle persone sole, famiglie composte da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo oppure da un nonno e nipote eccetera). Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da uno o più nuclei con uno o più membri isolati (altre persone non residenti).

Numero medio di componenti per famiglia

È calcolato dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.

Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale)

La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.

Occupati

Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Occupazione
(differenze tra
“rilevazione sulle
forze di lavoro” e
“conti economici
nazionali”)**

La crescita dell'occupazione osservata dalla rilevazione sulle forze di lavoro incorpora il consistente aumento della popolazione residente, dovuto in larga parte al protrarsi delle iscrizioni in anagrafe dei cittadini stranieri regolarizzati a seguito dei provvedimenti legislativi del 2002. Coglie, pertanto, gli effetti della regolarizzazione soltanto dal momento in cui questi si manifestano nella popolazione anagrafica. Per converso, i dati di contabilità nazionale includono per definizione la componente dei lavoratori stranieri (regolari e non regolari) e incorporano l'effetto della regolarizzazione nelle stime dell'input di lavoro già a partire dal 2002, anno di entrata in vigore della sanatoria di legge. Per questo, la regolarizzazione dei lavoratori stranieri, che ha interessato gli anni 2002 e 2003, ha comportato, nelle stime di contabilità nazionale, solo una transizione dalla componente non regolare a quella regolare.

Inoltre, la stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche. Le unità di lavoro a tempo pieno (Ula) si riferiscono, invece, al lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure alla quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, al netto della cassa integrazione guadagni.

**Occupazione alle
dipendenze
al lordo Cig**

Numero dei dipendenti, compresi i dirigenti, che al termine del periodo di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.

**Occupazione alle
dipendenze al
netto Cig**

Numero delle posizioni lavorative alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di “cassaintegrati equivalenti a zero ore”. Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei “cassaintegrati equivalenti a zero ore” viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.

Oneri sociali

Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi. L'insieme di questi ultimi costituisce gli esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, assegni familiari eccetera), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*) Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, costituiscono il complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.

Operai

Dipendenti adibiti a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che:

- esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica;

	<ul style="list-style-type: none"> - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di cassa integrazione guadagni	Ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale (Sistema europeo dei conti, Sec95) la definizione comprende anche le ore effettivamente lavorate dagli occupati indipendenti.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerenzia verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.
Pensione assistenziale	Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi a ex combattenti insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di medaglia e croce al valor militare.
Pensione di invalidità	Pensione erogata in presenza di infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore (assegno di invalidità), ovvero tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro (pensione di inabilità).
Pensione di invalidità civile	Comprende pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento, o, ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel, o ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.
Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (Ivs)	Pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione indennitaria	Pensione corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.
Pensione sociale	Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età.
Permesso di soggiorno	Il documento rilasciato dalla questura a cittadini stranieri che permette la presenza sul territorio italiano per un periodo di tempo variabile secondo il motivo di soggiorno (lavoro, famiglia, studio, asilo politico, religione eccetera).
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Persone in cerca di occupazione	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che: <ul style="list-style-type: none"> - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; - oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Popolazione immigrata	Insieme di persone nate all'estero e soggiornanti nel paese considerato.
Popolazione residente	È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Popolazione straniera regolare	Popolazione di cittadinanza straniera con permesso di soggiorno. L'ammontare della popolazione straniera regolare a una certa data corrisponde al numero dei permessi di soggiorno in corso di validità. I minori sono sottorappresentati poiché sovente sono registrati sul permesso di soggiorno dei genitori. Una stima della popolazione regolare si può ottenere sostituendo l'ammontare dei minori risultante dai permessi di soggiorno, con i minori iscritti presso le anagrafi comunali, ipotizzando che tutti o quasi gli stranieri di minore età regolari siano anche residenti.
Popolazione straniera residente	Popolazione di cittadinanza straniera che, al pari di quella italiana, è iscritta nelle anagrafi comunali. Di fatto, la quasi totalità degli stranieri regolari (cioè con permesso di soggiorno) è iscritta in anagrafe. Non tutti gli stranieri iscritti in anagrafe sono immigrati: sono sempre più numerosi coloro che sono iscritti in anagrafe per nascita, essendo nati in Italia da genitori stranieri residenti.
Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia/responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.

Posto letto (ospedaliero)	Il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.
Posto letto per acuti	Posto letto ospedaliero in reparti diversi da quelli appartenenti alle seguenti discipline mediche: unità spinale, recupero e riabilitazione funzionale, neuro-riabilitazione, lungodegenti e residuale manicomiale.
Posto letto per lungodegenza e riabilitazione (non acuti)	Posto letto ospedaliero in reparti appartenenti alle seguenti discipline mediche: unità spinale, recupero e riabilitazione funzionale, neuro-riabilitazione, lungodegenti e residuale manicomiale.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Prezzi al consumo (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. <i>Per le famiglie di operai e impiegati (Foi).</i> La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti non agricoli (operai e impiegati). <i>Per l'intera collettività (Nic).</i> La variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

Produttività	Rapporto tra la quantità o il valore del prodotto ottenuto e la quantità di uno o più fattori, richiesti per la sua produzione. Può essere calcolata rispetto a uno dei fattori che concorrono alla produzione: lavoro, capitale e input intermedi (produttività parziale), o si può costruire un indicatore che tenga conto contemporaneamente di tutti i fattori utilizzati, della loro combinazione e dei loro legami (produttività globale o totale dei fattori).
Produttività del lavoro	Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.
Produzione (di beni e servizi)	Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Esistono diverse nozioni di produzione, che è un aggregato la cui misura statistica non è agevole. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dall'amministrazione pubblica e dalle istituzioni sociali). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Pubblica Amministrazione	Vedi <i>Amministrazioni pubbliche</i> .
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie).
Quoziente di localizzazione	Il quoziente o coefficiente di localizzazione di un settore di attività economica j in un territorio i (ad esempio, una provincia) è il rapporto tra la quota di addetti (o di valore aggiunto, o di altra quantità analoga) del settore j sul totale degli addetti presenti in i e la stessa quota calcolata in rapporto a un territorio più vasto, che includa i (ad esempio la regione, o l'intero paese).
Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)	In base al regolamento della Commissione europea n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27 marzo 2001) i raggruppamenti principali sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il regolamento fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat provvede a pubblicare anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.
Redditi da capitale	I redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dagli oneri sociali. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

Reddito disponibile lordo	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali (consumo e risparmio). Per il settore delle famiglie esso è dato dal reddito primario lordo, diminuito delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio e dei contributi sociali netti, e aumentato delle prestazioni sociali nette e dei trasferimenti correnti netti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Reddito misto	Definito esclusivamente per le unità produttive appartenenti al settore famiglie, rappresenta la parte più importante del saldo del conto della generazione dei redditi primari di questo settore. Esso include implicitamente la remunerazione del lavoro svolto nell'impresa dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, che non può essere distinta dai profitti che il proprietario consegue in qualità di imprenditore. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (Rnl)	L'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil i redditi primari ricevuti dal resto del mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al resto del mondo. Costituisce uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli stati membri dell'Unione europea devono versare al bilancio comunitario. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Reddito netto	Il reddito netto familiare considerato dall'indagine sui redditi e le condizioni di vita (Eu-Silc) è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e autonomo, di quelli da capitale reale e finanziario, delle pensioni e degli altri trasferimenti pubblici e privati al netto delle imposte personali, dell'Ici e dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti e autonomi. Da questa somma vengono sottratti anche i trasferimenti versati ad altre famiglie (per esempio, gli assegni di mantenimento per un ex coniuge). I redditi da lavoro dipendente comprendono il valore figurativo dell'auto aziendale concessa per uso privato ma non i buoni pasto e gli altri <i>fringe benefits</i> non monetari. Non sono compresi gli eventuali beni prodotti dalla famiglia per il proprio consumo (autoconsumo). Nella definizione armonizzata adottata da Eurostat per le prime tre edizioni dell'indagine Eu-Silc (2004-2006), i redditi da capitale reale non comprendono il reddito figurativo delle abitazioni occupate dai proprietari (cioè il fitto imputato). In base al regolamento, quest'ultima componente del reddito è stata inclusa a partire dall'edizione 2007 (redditi 2006). Data l'importanza della proprietà dell'abitazione nel contesto italiano, si è deciso di riportare le statistiche relative ai redditi familiari sia al netto, sia al lordo dei fitti imputati. Il reddito netto familiare stimato in base all'indagine campionaria Eu-Silc non è perfettamente comparabile con il reddito disponibile aggregato del settore famiglie, riportato nei conti nazionali. L'indagine campionaria Eu-Silc riguarda le famiglie residenti registrate nelle anagrafi comunali, mentre il settore famiglie di contabilità nazionale include tutte le famiglie presenti da più di un anno sul territorio nazionale (quindi, per esempio, anche gli immigrati irregolari). In secondo luogo, il reddito disponibile delle famiglie di contabilità nazionale include una stima dell'economia sommersa che, per ovvie ragioni, non è possibile rilevare attraverso un'indagine campionaria condotta presso le famiglie. In generale, nella esperienza della maggior parte dei paesi, le indagini campionarie sottostimano una parte dei redditi per effetto della scarsa memoria o della reticenza di alcuni intervistati. In particolare, risulta particolarmente difficile la rilevazione dei redditi da attività finanziarie e di una parte dei redditi da lavoro autonomo.
Reddito primario lordo	Rappresenta, per ciascun settore, la remunerazione dei fattori produttivi da esso forniti. In generale è dato dall'insieme del risultato lordo di gestione (e del reddito misto per il settore delle famiglie), dei redditi da lavoro dipendente e dei red-

diti da capitale netti. La somma dei redditi primari dei singoli settori costituisce il reddito nazionale. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

Registro statistico delle imprese attive (Asia)

È il registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/1993 del Consiglio del 22 luglio 1993, relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 1994.

Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati nonprofit) della classificazione Ateco (versione 2002 per gli anni dal 2002 in poi e versione 1991 per gli anni precedenti). È costruito integrando le informazioni desumibili da più fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, e da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono:

- gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'Anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli studi di settore;
- i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle società di capitale e delle "persone" con cariche sociali;
- gli archivi dell'Istituto di previdenza sociale relativi alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle di artigiani e commercianti;
- l'archivio delle utenze telefoniche;
- l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio;
- l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap.

Le fonti statistiche sono tutte le indagini che l'Istat effettua sulle imprese e in particolare: l'indagine sul sistema dei conti delle imprese; l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese; le statistiche sul commercio con l'estero; l'indagine annuale sulla produzione industriale nonché le indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi delle attività manifatturiere, sul fatturato del commercio e dei servizi, sui prezzi alla produzione, sull'occupazione della grande impresa.

Si precisa che tutti i dati pubblicati relativi all'archivio Asia fanno riferimento alle imprese attive almeno sei mesi nell'anno, dove per attiva si intende un'impresa che svolge realmente un'attività di produzione di beni e servizi e che, nel corso dell'anno, presenta un fatturato e/o impiega lavoro, dipendente o indipendente.

Retribuzione contrattuale

Retribuzione annua mensilizzata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno. La retribuzione mensilizzata viene calcolata come dodicesimo della retribuzione spettante nell'arco dell'anno, ed è espressa con riferimento ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta (retribuzione contrattuale per dipendente a tempo pieno), oppure alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore (retribuzione contrattuale oraria).

Retribuzione netta pro capite	La retribuzione netta è quella che può essere effettivamente spesa dal dipendente: si ottiene sottraendo dalla retribuzione lorda i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le imposte sul reddito, includendo gli eventuali assegni familiari o altre forme di sostegno al reddito familiare.
Retribuzioni lorde di fatto	Salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni “di fatto” si differenziano dalle “contrattuali” perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro. <i>(Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali)</i>
Riforma della previdenza complementare	Dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente, a eccezione dei lavoratori domestici e dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, può scegliere di destinare il proprio trattamento di fine rapporto (Tfr) maturando alle forme pensionistiche complementari oppure di mantenerlo presso il datore di lavoro. In questo secondo caso, se il lavoratore è impiegato presso un'azienda che occupa meno di 50 dipendenti, il Tfr continua a essere effettivamente accantonato presso l'azienda. Se invece, è impiegato presso un'azienda con almeno 50 dipendenti, il Tfr maturando è trasferito dall'azienda al Fondo della Tesoreria dello Stato per l'erogazione del Tfr, istituito presso l'Inps. Il Tfr versato a questo fondo sarà amministrato con le identiche modalità con le quali è gestito dal datore di lavoro. Nei Conti nazionali il flusso diretto al Fondo della Tesoreria dello Stato presso l'Inps non viene più contabilizzato come accantonamento al fondo Tfr. Questo comporta una modifica sostanziale nella formazione del risparmio delle famiglie: il fondo Tfr accantonato presso i datori di lavoro per le sue caratteristiche è assimilato ai Fondi pensione autonomi e alimenta la rettifica effettuata per far figurare nel risparmio delle famiglie la variazione dei diritti sulle riserve tecniche dei fondi pensione, mentre il flusso diretto al Fondo della Tesoreria dello Stato presso l'Inps deve essere registrato all'interno dei contributi sociali versati dal datore di lavoro al sistema di sicurezza sociale pubblico.
Rilevazione Oros	La rilevazione Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali) produce indicatori trimestrali sulle retribuzioni lorde di fatto per Ula. Gli indicatori vengono stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps con informazioni tratte dall'indagine mensile su occupazione e retribuzioni nelle grandi imprese. La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese, con almeno un dipendente, che abbiano corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e operino nell'industria e nei servizi (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Tra i dipendenti sono inclusi gli operai, gli impiegati e gli apprendisti a prescindere dal tipo di contratto e dal tipo di prestazione lavorativa, mentre sono esclusi i dirigenti.
Risultato lordo di gestione	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio). <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>

Risultato netto di gestione	Il risultato lordo di gestione meno gli ammortamenti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Saldo migratorio	Differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza e per altri motivi. Si può distinguere il saldo migratorio interno (differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune) e il saldo migratorio estero (differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero).
Saldo migratorio con l'estero	L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso l'estero.
Saldo naturale	Differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti con riferimento alla popolazione in Italia.
Scala di equivalenza	Una scala di equivalenza è un insieme di parametri che vengono utilizzati per dividere il reddito familiare in modo da ottenere un reddito "equivalente", che tiene conto della diversa composizione delle famiglie. Nel caso dei redditi, il parametro utilizzato per calcolare il reddito equivalente è pari alla somma di più coefficienti individuali (1 per il primo adulto, 0,5 per ogni altro adulto e 0,3 per ogni minore di 14 anni) conformemente alle disposizioni fornite dall'Ocse per il confronto degli indicatori di disuguaglianza tra i paesi dell'Unione europea. Nel caso della spesa per i consumi che è alla base del calcolo degli indici di povertà, la scala di equivalenza di riferimento è quella di Carbonaro:

Ampiezza della famiglia	Coefficiente
1 componente	0,60
2 componenti	1,00
3 componenti	1,33
4 componenti	1,63
5 componenti	1,90
6 componenti	2,16
7 e più componenti	2,40

Scuola dell'infanzia	La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione, allo sviluppo e alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.
Scuola primaria	La scuola primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia e teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Promuove lo sviluppo della personalità, e ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.
Scuola secondaria di primo grado	La scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa prioritariamente il percorso disciplinare e assicura l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo.

Scuola secondaria di secondo grado	Rappresenta il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ed è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale. Esso è il secondo grado in cui si realizza, in modo unitario, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo n. 76 del 15 aprile 2005.
Seconda generazione	Stranieri nati in Italia o arrivati in età prescolare. La quota di tale componente dipende prevalentemente dalla legislazione sull'acquisizione della cittadinanza italiana. In particolare la modalità di acquisizione per "beneficio di legge per nascita in Italia" riguarda i nati da cittadini stranieri che ininterrottamente fino alla maggiore età hanno conservato la residenza nel nostro Paese e dichiarino, prima di compiere il diciannovesimo compleanno, di voler diventare italiani. Prevalendo nel nostro ordinamento lo <i>ius sanguinis</i> (che tiene conto del legame di filiazione e di discendenza nell'attribuire la nazionalità) rispetto allo <i>ius soli</i> (che consente ai figli di cittadini stranieri nati nel paese di accoglimento l'acquisizione automatica della cittadinanza di tale paese) la quota della seconda generazione appare particolarmente elevata.
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)	Servizi offerti dal sistema creditizio che non hanno un prezzo esplicito, ma che vengono remunerati indirettamente tramite lo <i>spread</i> tra tassi attivi e passivi. Una innovazione di grande rilievo introdotta dalle nuove stime dei conti economici nazionali riguarda proprio il trattamento dei Sifim. In applicazione dei regolamenti del Consiglio Ue n. 448/1998 e n. 1889/2002, per la prima volta i Sifim vengono allocati ai settori utilizzatori finali e non più a una branca fittizia. Il nuovo trattamento prevede il calcolo dei Sifim in maniera separata sui depositi e sui prestiti per singolo settore istituzionale. L'attribuzione dei Sifim ai diversi operatori che effettivamente li utilizzano comporta un aumento dei consumi finali delle famiglie, dei consumi intermedi delle singole branche produttrici, dei costi intermedi e quindi della produzione dei servizi non market, delle esportazioni e delle importazioni totali. L'impatto sulle stime del Pil è dato dalla parte di produzione allocata negli impieghi finali e quindi nei consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e nelle esportazioni nette. L'applicazione della nuova metodologia aumenta la comparabilità del Pil a livello internazionale, soprattutto relativamente ai paesi nei quali il ruolo svolto dall'intermediazione creditizia è maggiore e per i quali l'inclusione dei Sifim comporta un significativo impatto sul Pil.
Settori istituzionali	I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, amministrazioni pubbliche eccetera) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Sistema europeo dei conti (Sec)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec95, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ce n. 2223 del 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Sistemi locali del lavoro (Sll)	Aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro, i quali sono rilevati in occasione dei

Censimenti della popolazione. Un Sll è una regione funzionale, che si definisce come un'area di "auto-contenimento" dei flussi di pendolarismo: identifica, cioè, un insieme di comuni legati da significative relazioni di interdipendenza. La scelta della griglia territoriale di riferimento dei sistemi locali consente di analizzare la geografia economica e sociale non soltanto a un dettaglio maggiore di quello consentito dalla griglia amministrativa rappresentata dalle regioni e dalle province, ma anche secondo una suddivisione del territorio che scaturisce dall'auto-organizzazione delle dinamiche relazionali, con particolare riferimento agli ambiti di vita riferiti alla residenza e al luogo di lavoro. Il quadro che ne emerge è più ricco di quello consentito dalle analisi condotte a una scala meno fine, nelle quali inevitabilmente le differenze territoriali vengono celate dalla situazione media regionale o provinciale.

Slittamento salariale	Differenza in punti percentuali tra la variazione media delle retribuzioni di fatto per settore di attività economica e quella delle retribuzioni contrattuali dei rispettivi settori.
Sostituto d'imposta	Coloro che nell'anno d'imposta hanno corrisposto somme o valori soggetti a ritenuta alla fonte (redditi di lavoro dipendente ed assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, alcuni redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi) e/o somme o valori non soggetti a ritenuta alla fonte (contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'Inps, all'Inpdap, all'Ipost e/o i premi assicurativi dovuti all'Inail).
Speranza di vita all'età x	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.
Spesa media familiare	È calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzioni prestiti, che non rientrano nel concetto economico di spesa per consumi.
Spesa media pro capite (consumi delle famiglie)	Si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti.
Spesa per il personale	Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia eccetera).
Spesa pubblica corrente	La spesa corrente sostenuta dall'insieme delle amministrazioni pubbliche.
Spesa pubblica: schema di diffusione internazionale dei dati	Lo schema di riferimento per la diffusione internazionale è costituito dal regolamento Ue n. 1500/2000, che stabilisce le variabili da prendere in considerazione per definire spese ed entrate pubbliche ai fini del calcolo dell'indebitamento. La trasmissione dei dati relativa alla spesa sociale all'Eurostat adotta quindi questo specifico schema di trasmissione, che differisce dalla modalità di presentazione dei dati a livello nazionale. Naturalmente, il saldo del conto delle amministrazioni pubbliche è uguale adottando sia le definizioni di spese e di entrate europee sia quelle definite come "tradizionali"; nel caso in cui vengano analizzate le sole spese o le sole entrate i dati potrebbero differire da quelli presentati a livello nazionale.

Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Standard di potere d'acquisto (Spa)	È l'unità di valuta convenzionale utilizzata nella Ue per esprimere il volume degli aggregati economici in modo da eliminare le differenze nei livelli dei prezzi tra i paesi e consentire corretti confronti spaziali.
Strategia mista di classificazione	Le <i>cluster analysis</i> , dette anche analisi di classificazione, si suddividono in due grandi gruppi in base alle strategie di aggregazione prescelte: gerarchiche e non gerarchiche. Spesso, tuttavia, la scelta cade su una strategia mista di classificazione che limita gli effetti dei vincoli imposti da entrambe le procedure sopra citate. In sostanza, l'insieme degli elementi da classificare viene prima aggregato secondo una strategia non gerarchica (a centri mobili) producendo, così, una partizione con un numero elevato di classi provvisorie che, a loro volta, divengono il nuovo insieme di elementi da classificare. Questa volta però la strategia di aggregazione sarà di tipo gerarchico. Questo secondo <i>step</i> contribuisce a migliorare le classi già ottenute in precedenza.
Tassi di natalità e mortalità delle imprese	Il primo è il rapporto tra il numero di imprese nate (cioè costituite <i>ex novo</i>) nell'anno <i>t</i> e la popolazione di imprese attive nello stesso anno. Il secondo è il rapporto tra il numero di imprese definitivamente cessate dall'attività nell'anno <i>t</i> e la popolazione di imprese attive nello stesso anno. Entrambi non tengono conto delle costituzioni e delle cessazioni formali di imprese, che avvengono a seguito di fusioni o scissioni, passaggi di proprietà, trasferimenti o cambiamenti di forma giuridica.
Tasso di attività	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di cambio reale effettivo	È calcolato dalla Banca centrale europea utilizzando i movimenti relativi dei prezzi alla produzione in 22 partner strategici dell'Uem a 15 paesi: i 12 paesi comunitari che non adottano l'euro, con l'aggiunta di Australia, Canada, Cina, Corea del Sud, Hong Kong, Giappone, Norvegia, Singapore, Stati Uniti e Svizzera.
Tasso di disoccupazione	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.
Tasso di inflazione acquisito	Rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.
Tasso di nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso di occupazione	Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di regolarità scolastica	Il tasso di regolarità è calcolato mediante il rapporto tra gli alunni con età minore/uguale (anticipo/regolare) o maggiore (ritardo) a quella teorica di frequenza e il totale degli alunni. Sono esclusi gli alunni frequentanti le scuole serali.

Tasso di ripetenza	Il tasso di ripetenza è calcolato mediante il rapporto tra gli alunni ripetenti e il totale degli iscritti.
Tasso di scolarità e di iscrizione	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria superiore l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.
Tasso di sopravvivenza delle imprese al tempo t+n	Il rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e ancora attive nell'anno t+n e il totale delle imprese nate nell'anno t.
Tasso di turnover delle imprese	Il tasso di turnover lordo delle imprese è dato dalla somma dei tassi di natalità e mortalità, presi entrambi col segno positivo. Il tasso di turnover netto delle imprese è, invece, la somma algebrica dei due tassi, dove il tasso di mortalità viene preso col segno negativo. Nell'analisi della variazione del numero di imprese è possibile distinguere tra turnover netto reale e turnover da trasformazione, indicando con quest'ultimo le imprese entrate o uscite dal computo, rispettivamente delle nuove e delle cessate, per effetto di eventi di trasformazione consistenti nella creazione di nuove unità che rappresentano però una trasformazione giuridica di vecchie unità di imprese.
Tasso generico di nuzialità	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Tasso migratorio	Rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille. Si può distinguere il tasso migratorio interno (rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille), dal tasso migratorio estero (rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille).
Titolo di studio post-laurea	Il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (da due a sei anni); corsi di dottorato di ricerca (da tre a cinque anni); master universitari (un anno).
Trascinamento dell'inflazione	Vedi <i>Inflazione propria</i> .
Trasferimenti di residenza medi ponderati	<p>Ogni trasferimento di residenza all'interno della matrice origine destinazione tra sistemi locali del lavoro è stato ricalcolato secondo la seguente formula:</p> $\overline{T}_{SLLx-SLLy} = \frac{T_{SLLx-SLLy}}{\sqrt{P_{SLLx} * P_{SLLy}}} * 100.000$ <p>$\overline{T}_{SLLx-SLLy}$ trasferimenti medi ponderati, per il periodo 2002-2005, tra il sistema del lavoro x e il sistema del lavoro y presupponendo un uguale popolazione, pari a 100.000 abitanti, nei due sistemi;</p> <p>$\overline{T}_{SLLx-SLLy}$ trasferimenti medi effettivi, per il periodo 2002-2005, tra il sistema del lavoro x e il sistema del lavoro y.</p> <p>P_{SLLx} popolazione media, per il periodo 2002-2005, del sistema locale del lavoro x.</p> <p>P_{SLLy} popolazione media, per il periodo 2002-2005, del sistema locale del lavoro y.</p> <p>A differenza di quanto avviene nel modello gravitazionale non è considerata nel pro-</p>

cedimento di ponderazione la distanza, dal momento che per questo tipo di analisi essa verrà utilizzata per mettere meglio in luce le diverse tipologie di spostamento. Lo stesso tipo di ponderazione è stata applicata anche alle regioni.

**Trattato
sull'Unione
europea**

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il trattato di Roma istitutivo della Cee e i trattati istitutivi della Ceca e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. La parte terza del trattato sulla Ue riguarda la Uem. È stato modificato dal trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997. Modifiche successive sono riportate nel trattato di Nizza n. C80 del 10 marzo 2001.

**Unione economica
e monetaria (Uem)**

Il trattato dell'Unione europea definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della Uem nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusasi il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali in seno alla Ue. La seconda fase, iniziata il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'Ime, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'art. 109j (4) del trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie dei paesi partecipanti a tale fase all'eurosistema e l'introduzione dell'euro.

**Unità di lavoro
(o Equivalente
tempo pieno)
(Ula)**

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: dell'attività (unica, principale, secondaria); della posizione nella professione (dipendente, indipendente); della durata (continuativa, non continuativa); dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, corrispondono all'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Sono compresi: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio; sono esclusi i dirigenti.

**Unità funzionale
(o Unità di attività
economica)**

L'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe (quattro cifre) della nomenclatura Nace Rev. 1. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi.

Unità istituzionale	Vedi <i>Istituzione</i> .
Unità locale	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio eccetera.
Vacanza contrattuale	Periodo che intercorre tra la data di scadenza di un contratto collettivo e quella del suo rinnovo.
Valore aggiunto	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato a prezzi base o ai prezzi di mercato. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Valore aggiunto a prezzi base	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata a prezzi base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione). (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	È il valore aggiunto a prezzi base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Valore aggiunto aziendale	Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.
Valore medio unitario	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.
Variazione congiunturale	Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.
Vita media (o Speranza di vita alla nascita)	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.
Voce retributiva	Denominazione delle singole componenti della retribuzione annua: paga base, contingenza, aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
Wage gap	Misura della quota della retribuzione di fatto eccedente quella contrattuale: essa incorpora non solo la quota di salario determinata dalla contrattazione di secondo livello, ma anche gli effetti di cambiamenti di composizione degli occupati, del tempo di lavoro effettivamente prestato e della corresponsione di voci retributive di carattere non continuativo o comunque erogate al di fuori della contrattazione collettiva.
Zona grigia	All'interno del segmento delle non forze di lavoro si può operare una distinzione, basata sull'analisi combinata dei comportamenti e degli atteggiamenti dichiarati dall'intervistato nell'indagine sulle forze di lavoro. Si individuano due aggregati: gli individui che non cercano lavoro e si dichiarano indisponibili a lavorare; le persone che, mostrando diverse combinazioni di ricerca e disponibilità, esplicitano un certo grado di propensione alla partecipazione, seppure di debole intensità. Questa ultima area è definita "zona grigia" dell'inattività.

